



RECOVERY: FONDI INSUFFICIENTI, SETTORE TURISMO RISCHIA DESERTIFICAZIONE

Marchesini: Le fabbriche "vetrina" per soluzioni avanzate su 4.0



"Le fabbriche vetrina servono per stimolare l'interesse degli imprenditori, ma qui facciamo un passo in più: consulenza, prove sul campo, formazione. È quello che ci serve". Sono queste le conclusioni di Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per le Filiere e le medie imprese al webinar "100 luoghi di Industria 4.0" dedicato al progetto "Fabbriche vetrina", cioè le aziende che hanno adottato soluzioni avanzate di 4.0. Il 2021 sarà un "anno decisivo per la trasformazione digitale delle imprese", ha aggiunto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, presente all'evento.

"In Italia stiamo seriamente rischiando la desertificazione del comparto. Temiamo che per le pmi turistiche il tasso di mortalità possa raggiungere il 40% dell'offerta complessiva, con punte dell'80% per settori come le agenzie di viaggio e i tour operator o del 60% per quelle della cultura, della ristorazione e dell'intrattenimento". Lo ha detto la presidente di Federturismo Marina Lalli nell'audizione nell'ambito della proposta di Piano di ripresa e resilienza alla commissione Attività produttive della Camera. "In questo quadro guardiamo al Recovery Plan con grandi speranze e profonde aspettative, sebbene non sia mai stato condiviso con le categorie interessate dai progetti". Secondo Federturismo potrebbe essere utile guardare anche alle impostazioni che stanno dando gli altri Paesi europei nell'elaborare i rispettivi Piani di ripresa. Dello stesso avviso è anche Massimo Caputi, presidente di Federterme: "La Spagna ha destinato 24 miliardi solo per il turismo. In Italia sono stati stanziati 8 miliardi per il settore, ma assieme alla cultura e non sono quindi coerenti con lo spirito di quello che dovrebbe essere il Piano". Sconcerto per le cifre esigue destinate al turismo anche dalla vice presidente di Confindustria Alberghi Maria Carmela Colaiacovo che segnala moltissimi alberghi chiusi e mai riaperti da marzo.

Spada alla Stampa: Così rischiamo di non ripartire



"La Lombardia non è un pianeta a sé, fermare un'economia così strategica ha conseguenze su tutto il Paese. La zona rossa ha inferto un colpo insopportabile a tutto il sistema produttivo" così in un'intervista su La Stampa Alessandro Spada, presidente di Assolombarda. "C'è una buona parte dell'Italia che soffre, disorientata dalla mancanza di visione e di pianificazione. Non possiamo più permetterci questa schizofrenia di metodo, che di settimana in settimana modifica i criteri di gestione dell'emergenza. Il rischio è compromettere la ripresa che stiamo rincorrendo. La crisi di governo, poi, certamente alimenta il clima di incertezza ed è un ulteriore macigno sull'economia. È fondamentale avere un governo forte, che abbia numeri e visione, e che sia capace di assicurare al Paese un riscatto economico e sociale. Ne va della nostra credibilità".

Recovery, Bonometti a Rai 2: Manca capacità progettuale



"Nutro seri dubbi sul fatto che riusciremo a portare a casa queste risorse. Abbiamo una grossa opportunità con le ingenti risorse Ue, ma manca la capacità progettuale". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, ospite ieri sera della trasmissione televisiva Restart su Rai2. "La grossa preoccupazione delle imprese è che il Paese trovi subito un esecutivo forte e competente, poiché i governi che si sono succeduti hanno dimostrato la loro scarsa competenza".

Amalberto, Asti: Digitale, verde e innovazione le nostre proposte



"Un documento che sarà condiviso con l'obiettivo che si possa lavorare insieme per ridare la carica a questo territorio". Sta lavorando su questo Andrea Amalberto, presidente dell'Unione industriale della provincia di Asti, con l'obiettivo di dare un contributo e di fornire una base di discussione al piano di rilancio del territorio articolato su quattro "macrosettori": digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde, infrastrutture; istruzione, formazione, ricerca e cultura.

